

NARRATIVA

Cinque lezioni sulla cultura americana

Di Franco Moretti, uno dei maggiori comparatisti italiani insieme a Remo Ceserani, esce «Un paese lontano. Cinque lezioni sulla cultura americana», una raccolta di cinque saggi brevi che presentano una struttura a specchio: Whitman e Baudelaire, Hemingway e Joyce, il western e il film noir, Vermeer e Hopper, Miller e Brecht, Rembrandt e Warhol.

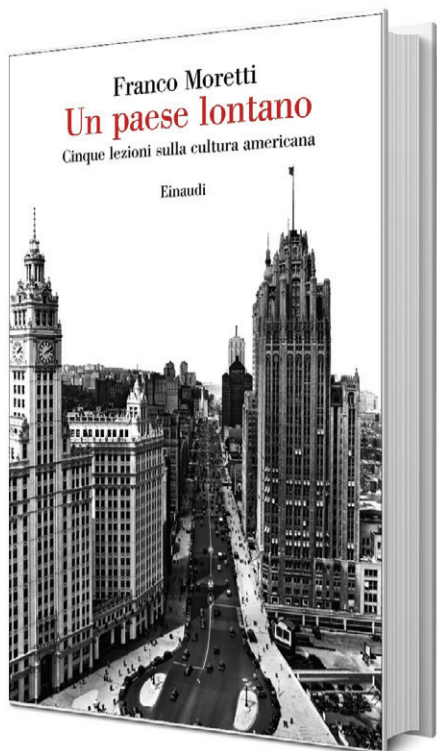
Dopo i suoi saggi fondamentali e innovativi per capire l'evoluzione del romanzo, come «Opere mondo» e «Atlante del romanzo europeo», l'autore in questo volumetto traccia per gli studenti percorsi interdisciplinari che incrociano letteratura, cinema e pittura. Baudelaire, che usa la dissonanza nelle similitudini e nelle immagini, si contrappone a Whitman, il cui capolavoro «Foglie d'erba» è imperniato sulla semplicità epica. I due maggiori generi del cinema americano negli anni Quaranta e Cinquanta, il western e il film noir, rappresentano uno specchio complementare dell'immaginario: da un lato i grandi spazi, i paesaggi immensi e luminosi in cui le carovane dei pionieri sono minacciate dagli assalti degli indiani, dall'altro le scale, i corridoi e i vicoli immersi nell'ombra dove si stagliano le sagome dei gangster e dei poliziotti. Alla logica binaria

del duello sotto il sole di «Mezzogiorno di fuoco» si contrappone il triangolo notturno dell'adulterio e del tradimento nel noir. Moretti mette a confronto due grandi pittori di interni come Vermeer e Hopper, che a tre secoli di distanza descrivono il rapporto tra la figura umana e l'ambiente. Il primo descrive uno spazio domestico ristretto ma profondo in cui si muovono uomini e donne della borghesia olandese del Seicento che lavorano, cuciono, leggono e scrivono, riuscendo a coglierne l'interiorità; l'altro rappresenta scene dell'America anni Venti e Trenta che sembrano «un grande acquario muto», abitato da «figure di cera, in una luce anemica», colte in un bar, davanti a un negozio, accanto a una pompa di benzina, che emanano un senso di solitudine e disperazione per il deserto che li circonda. Per Moretti, fedele all'idea di una «democratizzazione della cultura», il valore essenziale della sua ricerca e della sua scrittura è la chiarezza.

Massimo ROMANO

Il libro

Franco Moretti
Un paese lontano
Einaudi, pp. 158, euro 19



SAGGIO

Uguaglianza e democrazia nella società globale

In questi ultimi anni sono letteralmente esplose le disuguaglianze sociali e si è ampliata la forbice tra i ceti più abbienti e gli strati popolari. La principale causa è certo da individuarsi in una globalizzazione senza regole, ma non è solo una questione economica. Vi è infatti qualcosa di più profondo che affonda in una cultura che impegna larga parte della nostra società e che ha messo in secondo piano il grande tema dell'uguaglianza. Su tutto sembra far premio una visione individualista che non di rado assume le fattezze di un egoismo chiuso a qualsiasi solidarietà collettiva.

La politica ha semplicemente fatto da cassa di registrazione di questo fenomeno ed ecco allora la demonizzazione della spesa pubblica e dell'imposizione fiscale, qualunque essa sia, ma anche la tendenza, più o meno esplicita, di erigere muri e barriere a protezione di un benessere privato che, presto o tardi, finirà per rivelarsi illusorio, perché le disuguaglianze, alla lunga, generano solo precarietà. Il privilegio per pochi e una sorta di autosufficienza dell'individuo rispetto agli altri sembrano essere i canoni vincenti. Nello stesso tempo l'uguaglianza è stata relegata quasi a disvalore, spesso declinata nel suo termine peggiorativo di egualitarismo.

Eppure l'uguaglianza è posta tra i principi della Carta dei diritti dell'uomo e la nostra Costituzione, dopo aver affermato all'art. 3, la pari dignità sociale senza distinzioni di razza, sesso o religione, aggiunge che è compito dello Stato rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il suo pieno dispiegarsi. Serve dunque un totale recupero di questo grande valore di civiltà ed è questa la proposta di Luigi Ferrajoli, giurista, ex magistrato e docente di Filosofia del diritto, nel suo ultimo libro intitolato significativamente «Manifesto per l'uguaglianza» (edizioni Laterza).

L'autore ritiene che per restituire vigore all'ideale egualitario, occorra imporre dei vincoli ai potentati economici e finanziari, concentrando poi l'attenzione su alcuni snodi fondamentali della società come la scuola, il fisco e il lavoro.

L'uguaglianza viene così elevata a fattore decisivo per la coesione sociale e per uno sviluppo sostenibile: soprattutto considerata l'indispensabile bussola per qualsiasi scelta politica rivolta al «bene comune».

Aldo NOVELLINI

Il libro

Luigi Ferrajoli
Manifesto per l'uguaglianza
Laterza, pp. 274, euro 17



SOCIETÀ

Il dramma dei ragazzi di Villa Giardini

Il dramma dei bambini di Villa Giardini. Una tragedia nascosta del nostro passato recente. Una testimonianza forte, da rileggere oggi. Paolo Tortella, classe 1950, insegnante ed educatore, nel libro-denuncia «I ragazzi di Villa Giardini - Il manicomio dei bambini a Modena» (Edizioni Aliberti), racconta la sua battaglia contro le violenze e le sopraffazioni esercitate sui bambini e sui ragazzi rinchiusi nell'Istituto medico psicopedagogico di Casinalbo di Formigine. Siamo negli anni Settanta del Novecento, l'autore ancora giovanissimo entra come insegnante a Villa Giardini, che accoglie ragazzi con gravi problemi psichici provenienti da tutta Italia. L'entusiasmo col quale inizia Tortella - può finalmente mettere in pratica i principi di quella pedagogia innovativa che tanto lo aveva affascinato durante gli studi - si trasforma presto in un incubo. L'accoglienza che trova al suo primo giorno di lavoro ne dà la cifra: i ragazzi, istigati dal direttore dell'Istituto, lo prendono a pugni, quasi fosse un «rito di iniziazione». Picchiare è all'ordine del giorno per far rispettare il silenzio e l'ordine. Nel libro - un pesante *j'accuse* sul sistema coercitivo messo a punto dagli adulti ai danni dei bambini, imprigionati tra solitudine e soprusi - il racconto personale del maestro s'intreccia con la storia nazionale, senza filtri. I ragazzi, intrappolati in un regime carcerario, non sanno niente dei sentimenti, delle emozioni, della vita, spesso non sanno né leggere né scrivere, e non hanno nessuno che li venga a trovare. Tortella assiste a soprusi inaccettabili: bambini costretti in ginocchio semi nudi per ore nella neve, chiusi in celle di isolamento, oggetto di indicibili violenze fisiche e psicologiche. E decide di intraprendere un coraggioso percorso di denuncia. Parla con il giornalista Nando Gavioli e collabora all'inchiesta condotta sul quotidiano «L'Unità». Anche la Magistratura aprirà un'inchiesta. Tortella comincia a stabilire un rapporto sempre più stretto con quei ragazzi pieni di cicatrici nel fisico, ma soprattutto nell'anima, insegnando loro ad avere spirito di gruppo e ad aprirsi alla vita. Obiettivo dell'autore è di fare pervenire all'esterno ciò che avviene dentro quelle mura e coinvolgere quante più persone e istituzioni possibili. L'inchiesta del Tribunale dei Minorenni seguirà il suo corso con successo: i ragazzi verranno allontanati e l'istituto chiuso. Il libro termina con l'appendice di Elena Becchi, che dà ulteriori delucidazioni sui fatti accaduti con l'ausilio di articoli di stampa, decreti e lettere. Il libro, scritto con penna chiara, asciutta e diretta, ha una tessitura importante. La storia fa luce sulla realtà dei manicomi negli anni Settanta, ma fa riflettere anche sull'Italia di oggi.

Rose Marie BOSCOLO

Il libro

Paolo Tortella
I bambini di Villa Giardini - Il manicomio dei bambini di Modena
Edizioni Aliberti, pp. 141, euro 13



Papa Francesco e le catechesi sulla Messa

La Messa deve trasformare la vita in una Pasqua fiorita: questo l'invito di Papa Francesco rivolto ai credenti. Adesso è possibile leggere la raccolta completa delle catechesi sulla Messa tenute dal Papa tra il 2017 e il 2018 nel libro «Eucarestia. Cuore della Chiesa» (Paoline, pp. 112, euro 12), con il commento di Luigi Maria Epicoco,

sacerdote e docente di Filosofia alla Pontificia Università Lateranense. Un vero e proprio *vademecum* per comprendere e approfondire il significato teologico della celebrazione eucaristica, imprescindibile dagli aspetti liturgici.



Il Documento sulla Fratellanza

Arriva in libreria il Documento finale sulla «Fratellanza Umana

per la pace mondiale e la convivenza comune» (Paoline, pp. 16, euro 1,50) firmato da Papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, al termine dello storico viaggio apostolico a Dubai, negli emirati Arabi Uniti, la prima volta di un Pontefice nella penisola arabica. Nel Documento che afferma la «concreta possibilità di dialogo» come strada per la convivenza, i due leader religiosi individuano un terreno comune nella difesa del Creato e dell'uomo, a partire dai più deboli, e nella promozione della libertà e dell'uguaglianza.